



Molta strada è stata compiuta, altrettanta ce n'è davanti a noi

DI MASSIMO BURGHIGNOLI

Cari amici, due anni fa, assumendo questa carica per la seconda volta, alla faccia del ne bis in idem, prudentemente non comunicai alcun programma: sapevo che c'era molto da fare, e non avevo la minima idea di quanto sarei stato in grado di portare a compimento: è quindi molto più facile riferire adesso quanto è stato fatto e quanto resta da fare.

Innanzitutto è stato rifatto ex novo il sito web, con caratteristiche di facilità di utilizzo

ed aggiornamento anche da parte di non addetti ai lavori. Ciò ha comportato, oltre all'ovvia funzionalità comunicativa che lasciava piuttosto a desiderare, un sensibile risparmio di spesa per interventi tecnici, in precedenza necessari per qualsiasi aggiornamento di

contenuti: aggiornamenti che oggi è possibile fare da soli.

La tecnologia la dobbiamo all'ing. Alan Torrisi, abile e cortese imprenditore infratrentenne che cura anche la manutenzione strettamente informatica. Sempre grazie ad Alan Torrisi, ed anche a Marco Bartolucci, gestiamo meglio il data base di iscritti e simpatizzanti, cosicché anche l'accoglienza ai nuovi soci risulta più tempestiva e curata.

Altro elemento che lasciava a desiderare era la Segreteria, dopo le dimissioni di Claudia Melillo; ma il miglioramento della comunicazione e dell'accoglienza ha reso possibile l'incontro con Cristina Arianna,

attuale segretario attento e competente.

Anche i neoconsiglieri infratrentenni Marco Alessandro Bartolucci, Pier Francesco Poli, Marcello Tascillo, Sabrina Carciotto, Marina Troglia hanno offerto buona prova di sé; questo è un segnale molto positivo per il futuro dell'associazione, che – avvicinandosi ai vent'anni di vita in coincidenza con l'Expo del 2015 – ha visto invecchiare molti dei "giovani" attivisti del 1995, anno di fondazione.

Abbiamo poi sfruttato al massimo ogni occasione pubblica per conoscere soci

attuali e potenziali: invitando alle cene sociali in trattoria i partecipanti alla Summer School in Cina (Alessandro Rizzi e Andrea Marchesi); i neosoci; i docenti; i relatori agli Sportelli Informativi; i partecipanti agli eventi formativi accreditati. Le cene sono state anche focalizzate su specifici

argomenti, in genere quelli innovativi, esclusi dai Direttivi per mancanza di tempo, e l'iniziativa è risultata gradita dai partecipanti, cresciuti di numero.

Altra gradita novità: più attenzione da parte dell'Università, segnatamente dal prof. Francesco Denozza, ed iniziative da promuovere insieme.

Enumerando le iniziative di questo biennio, dobbiamo ricordare il successo dello "Sportello Informativo", destinato all'orientamento professionale dei laureandi, potenziato dalla collaborazione con il COSP e dalla direzione del Presidente emerito Gianluigi Toffoloni: l'aula è stata sempre piena e l'attenzione al massimo grado.



Editoriale

Cari Amici,

il prossimo 29 novembre avrà luogo l'assemblea sociale e la tradizionale cena, con premiazione del Laureato Benemerito e dei Laureati meritevoli.

L'assemblea si terrà in seconda convocazione ed in forma ordinaria e straordinaria, presso l'Istituto di Storia del Diritto Italiano – via Festa del Perdono, 7 – 20122 Milano, e in data 29 novembre 2012, ore 18:00, con il seguente

Ordine del giorno:

Parte Ordinaria:

- 1) Relazione del Presidente
- 2) Rendiconto del Tesoriere
- 3) Determinazione del numero dei consiglieri da eleggere e rinnovo delle cariche sociali vacanti

- 4) Presentazione delle candidature

- 5) Varie ed eventuali

Parte Straordinaria:

Restyling dello statuto

Ci sposteremo poi di pochi metri, presso il Ristorante "Dolce Vita" di via Bergamini 11, dove premieremo il Laureato Benemerito ed i Laureati

Segue a pagina 2

meritevoli. Quest'anno il premio "Laureato Benemerito" costituirà una sorpresa, che cesserà di esser tale soltanto attorno ai tavoli del ristorante "Dolce Vita", dove ci concentreremo alle 20 precise. Per ALGIUSMI è un passaggio rilevante, perché cambia la Presidenza (da chi scrive all'avvocato Graziano Molinari), e la carica di Tesoriere (che verrà eletto il 29 novembre), oltre al normale avvicendamento dei componenti il Consiglio Direttivo. Non mancate! In questo numero ospitiamo due interventi di Alessandro Rizzi e Andrea Marchesi, partecipanti alla Summer School in Cina per l'anno 2012 e sponsorizzati da ALGIUSMI; è per noi un piacere leggere che un "proprio" corsista è stato "indescrivibilmente contento" di quella esperienza. Marco Bartolucci prova poi a farci ragionare sul confuso dibattito "Bossi-Fini sì / Bossi-Fini no", e se raffrontiamo le sensazioni di colleghi laureati allo stesso ateneo, riferite all'ambiente cinese ed a quello italiano, non possiamo fare a meno di confrontare l'entusiasmo dei primi con la frustrazione del secondo: là il mondo avanza, qui arretra. Ma allora la laurea in giurisprudenza serve ancora? ah se serve ...

Massimo Burghignoli

Professionisti... dell'amicizia: un aiuto concreto per l'Algiusmi

► Gli eventi formativi accreditati hanno annoverato, oltre agli argomenti "classici", anche temi vicini all'attualità.

12 aprile 2012: a cura di Mario Notari: "La Banca d'Italia e la governance delle banche: il recente caso BPM"

18 maggio 2012: a cura di Cristina Fussi e Carlo Monesi "Joint venture, acquisizioni, patti parasociali"

11 luglio 2012: a cura di Mario Vanni e Antonio Papi Rossi: "Diritto dell'energia"

5 ottobre 2012: a cura di Ugo Friedmann: "L'abuso del diritto"

24 settembre 2012: a cura di Chiara Ragni e Cesare Pitea "Pluralismo dei modelli familiari e tutela dei diritti delle coppie omosessuali nel panorama giuridico europeo"

22 febbraio 2013: a cura di Lucio Camaldo, Pier Francesco Poli, Eleonora Colombo, Cristina Manara "Processo penale e cronaca giudiziaria"

22 marzo 2013: a cura di Antonio Papi Rossi, "Il d. lgs. 231/01 e gli illeciti ambientali"

24 maggio 2013: a cura di Marco Rodolfi, "Responsabilità sanitaria"

11 giugno 2013: a cura di Orsola Arianna, Giuseppe Buffone, Giovanni De Berti, Nicola Giudice, Stefania Lattuille, Cinzia Pandiani, Debora Ravenna, Jorge Verissimo: "MediAlanum: quando mediare conviene"

25 ottobre 2013: a cura di Angelica Bonfanti, "Business e diritti umani. Conflitti e soluzioni nel quadro giuridico internazionale"

15 novembre 2013: a cura di Oronzo Chiarullo, Ermanno Cappa, Marco Alessandro Bartolucci: "Flussi economici e riciclaggio".

Ci è poi stato richiesto il patrocinio da ASMiRA, Associazione per gli Studi sulle Migrazioni, il Rifugio e l'Apolidia, che abbiamo concesso molto volentieri, presentando indirizzi di salute alle loro iniziative. Il Notiziario, dal n. 31, esce con regolare Autorizzazione del Tribunale di Milano e con la direzione responsabile di Alberto Picci, che ne cura anche grafica, impaginazione e stampa. Sotto la pomposa denominazione di "direttore editoriale" mi sono occupato soprattutto di tirare per la giacca i

collaboratori per riempire le pagine e – talvolta – correggere forme italiane più adatte al Foro Italiano che al nostro Notiziario.

Dovremmo concludere: tutto bene? No, non tutto. Le iscrizioni, dopo molti anni di decrescita infelice (problema per la verità di tutte le associazioni), si sono attestate su un numero discreto, che consente una buona vitalità, ma gli sforzi impiegati hanno comunque prodotto una dimensione associativa troppo inferiore a quella dei laureati che ogni anno vengono sfornati dall'Ateneo.

Cosa ci manca allora? Non possiamo pensare che i laureati, soprattutto giovani in fase di inserimento nel mondo del lavoro, si iscrivano sol perché facciamo dei bei seminari e delle simpatiche cene: in tutto il mondo le associazioni di alumni costituiscono soprattutto una rete di relazioni, utili, od anche solo sperabilmente utili, alla professione. Questo ci manca e deve essere realizzato: massimizzando ogni contatto personale, dentro e fuori dell'associazione; istituendo sezioni internazionali (in Cina abbiamo degli ex alumni) che facilitino il contatto ai laureati, sempre più numerosi, decisi ad intraprendere percorsi professionali in economie più dinamiche della nostra.

Intensificando le collaborazioni con l'Università, che rappresenta il "prodotto" da collocare.

Graziano Molinari, che mi succede, avrà molto da fare: nel 2014 l'Università compirà novant'anni e nel 2015 l'Associazione ne compirà venti: due appuntamenti piuttosto impegnativi che saprà adeguatamente affrontare. Come tutti i presidenti emeriti, anch'io non scomparirò del tutto: me lo impedirebbe l'amicizia che mi lega a tutti voi. ■

La sottile linea... gialla tra studio e vita

DI ALESSANDRO RIZZI

Per propensione personale sono una persona abbastanza sedentaria, legata al mondo e all'ambiente che conosce e dove riesce ad esprimersi al meglio. E' da questa premessa che intendo partire nel descrivere la mia esperienza all'ultima Summer School organizzata dal Prof. Paolo Farah a Pechino nell'estate 2012. Dopo indecisioni iniziali, dovute alla lontananza, al "coraggio" nel buttarsi in un'esperienza per me completamente nuova e alla paura di scontrarmi con un mondo troppo diverso dal mio, decido di presentare l'application per la Summer School 2012. Dopo essere stato selezionato, ricevo moltissimo materiale per preparare le lezioni che avrei affrontato di lì a qualche mese. E questo è il primo punto che vorrei sottolineare: l'Executive Training Program a cui si prende parte è veramente impegnativo. Impegnativo sotto il punto di vista del carico di lavoro ed impegnativo sotto il punto di vista della partecipazione richiesta (certi giorni siamo entrati in aula alle 8.00 per uscirne alle 19.00!). E questo è il fattore determinante della buona riuscita dell'esperienza: non si tratta di attività di studio-formazione di mezza giornata, a ritmi blandi e ammantati da un clima vacanziero! La Summer School è una cosa seria: bisogna prepararla bene, partecipare a lunghe lezioni in lingua tenute da professori di diversa nazionalità e formazione – affiancati da esperti di diversi settori che vengono a relazionare sulle loro esperienze professionali in Cina –, lavorare su casi pratici ed esposizioni orali di gruppo anche fino a notte fonda! La cosa positiva è che tutto questo non vi peserà! Sarete immersi in un contesto internazionale



altamente stimolante, sarete rapiti dai lavori in classe e vorrete dare il meglio di voi all'atto pratico: non ci sarà spazio per la stanchezza! E poi, come sempre nella vita, le cose più sudate sono anche le più soddisfacenti. E la Summer School, di soddisfazioni, ne produce a ciclo continuo. Gli argomenti trattati hanno suscitato in me così tanto interesse da avermi convinto a fare la tesi di laurea proprio su un argomento afferente gli Intellectual Property Rights. C'è poi l'aspetto umano. La Summer School, anche per i lavori pratici e di gruppo di cui sopra, ti porta a stretto contatto con persone di altri paesi. Un conto è sedersi in aula con un africano o un cinese per ascoltare la stessa lezione, un altro è incontrarli nel post-lezione per preparare un lavoro. Si crea un clima di reciproca condivisione e arricchimento veramente impagabile. Confrontare la propria impostazione logica e giuridica con quella di ragazzi di altre parti del mondo ti plasma come non riuscirebbe a fare un intero semestre di università. Quei brainstorming improvvisati nelle stanze dall'albergo sono una delle cose che porto con me con più soddisfazione di questa esperienza. Quei luoghi si trasformavano in fucine di idee, pensieri, posizioni e opinioni, spesso tra loro diverse,

magari anche configgenti, ma sempre interessanti, mai banali: questo team working e questa sana competitività ha arricchito tutti quanti oltre le nostre più rosee aspettative.

Infine c'è il lato culturale. La Summer School è sicuramente impegnativa, ma non preclude alla possibilità di scoprire Pechino e i suoi abitanti. Stare a stretto contatto con un popolo tanto diverso dal proprio, anche solo attraversare l'affascinante campus dell'università per dirigersi a lezione, permette di respirare un altro mondo. Fatto talvolta di incomprensioni, fisiologiche quando c'è la barriera della lingua e di migliaia di chilometri di distanza, ma sempre nel solco di un profondo rispetto. I cinesi sono veramente gentili, educati, riservati, ma al tempo stesso disponibili e cercano sempre di aiutarti a risolvere le mille piccole difficoltà che potresti incontrare. E poi c'è la Cina: un paese affascinante! Io ho potuto visitare solo Pechino e ne sono rimasto ammaliato. Quello con la Cina è sicuramente stato un arrivederci.

Per riprendere il pensiero introduttivo sono contrariato. Lo sono dall'aver avuto così tanti dubbi sul partire o no, dall'aver corso il rischio di perdermi un'esperienza del genere. Fortunatamente ho fatto la scelta giusta e sono indescrivibilmente contento di aver preso parte a questa esperienza che mi ha arricchito in un modo per me impensabile.

Un ringraziamento conclusivo vorrei indirizzarlo al professor Paolo Farah ed ai suoi collaboratori per l'organizzazione, nonché ad ALGIUSMI per avermi dato la possibilità di raccontare la mia esperienza e averla premiata con un contributo economico. ■

Studiare diritto in Cina: opportunità per studenti e laureati

DI **ANDREA MARCHESI**

Lo scorso Aprile, ALGIUSMI ha consegnato una borsa di studio ad alcuni partecipanti alla scorsa edizione della Summer School in Cina promossa e organizzata dal Prof. Paolo Farah presso la Peking University School of Government, in collaborazione con la cattedra di Diritto del commercio internazionale dell'Università degli Studi di Milano e in consorzio con altre Università italiane e straniere. Raccolgo con entusiasmo l'invito rivoltomi in quell'occasione di raccontare l'esperienza trascorsa in Cina e le opportunità personali e professionali che ne sono derivate.

La decisione di aderire al progetto è giunta dopo molte esitazioni dovute sia alla lontananza geografica e culturale della destinazione sia all'impegno richiesto per frequentare e preparare le lezioni.

Su queste incertezze ha, tuttavia, prevalso l'interesse degli argomenti trattati (diritto dell'ambiente e diritto della proprietà intellettuale in prospettiva comparata) e una certa curiosità nei confronti di un Paese emergente quale la Cina. Vivere la quotidianità di Pechino è stato al contempo impegnativo e stimolante. La città, inizialmente estranea e quasi ostile, si svelava giorno dopo giorno mostrandoci una combinazione di fascino e contraddizione che non può lasciare indifferenti.

In parallelo si svolgeva un'intensa attività di studio articolata in lezioni tenute da docenti di diversa estrazione e provenienza, dibattiti in classe e lavori di gruppo spesso

destinati a protrarsi fino a tardi. Le persone che ho conosciuto, con le quali mantengo un forte legame, mi hanno fornito inoltre l'opportunità di confrontarmi con formazioni e vissuti eterogenei permettendomi di crescere ed allargare i miei orizzonti. Questa felice combinazione tra scuola e vissuto personale ha rappresentato per me il valore aggiunto del programma; da un lato lo studio e l'approfondimento di argomenti attuali, dall'altro l'inserimento in un contesto che esige comprensione e adattamento.

In quest'ottica, la partecipazione alla Summer School ha ridefinito le mie prospettive ponendomi a contatto con tematiche e situazioni prima mai prese in considerazione.

La possibilità di incontrare professionisti che operano in Cina, veicolata dalle frequenti round table proposte durante il corso, ha infatti contribuito a delineare i miei interessi e a sollecitare scelte professionali determinanti.

Da questi incontri è derivata l'opportunità di conciliare il mio interesse per le questioni ambientali con l'approfondimento

della materia tributaria attraverso l'avvio di un percorso professionale nell'ambito della consulenza fiscale (specie in materia di IVA e tributi ambientali) all'interno di una società di revisione.

A tale riguardo, la metodologia di lavoro appresa durante la Summer School si è rivelata un'utile strumento per muovere i primi passi all'interno di un ambiente lavorativo in cui la condivisione dell'attività e dei risultati è all'ordine del giorno. Trascorrere un mese di studio in Cina ha rappresentato una significativa esperienza di crescita e un completamento del mio percorso di studi.

L'internazionalizzazione del corso di laurea in giurisprudenza delle Università italiane rappresenta un progetto ancora in via di perfezionamento, tuttavia sono già disponibili alcune iniziative capaci di fornire agli studenti un approccio ulteriore e complementare rispetto alla tradizionale formazione accademica che può rivelarsi vincente in prospettiva futura. Non mi resta, quindi, che augurare buon viaggio a tutti! ■



Non è un paese per...: quando diritto e politica smettono di comunicare

DI MARCO ALESSANDRO
BARTOLUCCI

Nel nostro Paese il mondo del diritto e quello della politica raramente comunicano. Il che, semplificando brutalmente, sarebbe come affermare che chi studia come costruire un ponte raramente spiega come si fa a chi lo deve costruire. Metafora, quest'ultima, che suona vagamente minacciosa per la salute delle persone che, quel ponte, lo devono comunque attraversare.

Valga un esempio per tutti: John J. Donohue, un sorridente e giovanile signore (almeno così appare nella foto reperibile sul web), nato ad Alexandria, Virginia sessant'anni fa, attuale professore di diritto a Stanford, California nel 1995 scrisse, a quattro mani con l'economista Justin Wolfers, sulla Stanford Law Review, un saggio dal titolo *Uses and abuses of empirical evidence in the death penalty debate*, concernente la correlazione tra sanzione capitale e deterrenza criminale.

In estrema sintesi, l'accademico notava come non vi fosse alcun collegamento tra pena di morte e numero di crimini commessi.

Anzi, tale sanzione risultava addirittura inefficace sia in termini di deterrenza, sia in termini di punizione.

Dalla pubblicazione dello studio ad oggi, Oregon, Arkansas, New Jersey, New York, New Mexico, Illinois, Kentucky e Maryland hanno abolito o sospeso la pena di morte.

È, ovviamente, possibile ipotizzare che non sia merito del prof. Donohue. Però, recentemente, egli è stato convocato



nell'assemblea legislativa del Connecticut per spiegare ai rappresentanti dei cittadini le conseguenze delle proprie ricerche: dall'aprile del 2012, anche il Connecticut ha eliminato tale sanzione.

Ora, veniamo in Italia.

Il 3 ottobre scorso, a largo di Lampedusa, si è verificato un consistente naufragio di migranti, che ha – fortunatamente – colpito l'attenzione dell'opinione pubblica. Da allora, un profluvio di interventi da parte della classe politica nostrana, a buon titolo candidata come la più loquace del globo terracqueo. Ognuno, ovviamente, recita il proprio ruolo (noto a tutti dalla Costituente, o forse anche da prima) con quel trasporto tipico dell'attore consumato.

I progressisti annunciano di voler "abolire la Bossi-Fini", il giornale vicino ai progressisti lancia una

raccolta-firme, i conservatori sottolineano l'opportunità della "Bossi-Fini", i para-separatisti, per bocca del governatore della più popolosa e produttiva regione italiana, spiegano che "la macroregione del nord non ospiterà i clandestini" (?), il Movimento Cinque Stelle – essendo sprovvisto di copione, poiché balzato sul palcoscenico senza l'autorizzazione del regista – si è spaccato, un po' di qua ed un po' di là.

Ma se, forse, tutto ciò rientra nella (a)normale "dialettica" politica made in Italy, il fatto che ci si metta pure il Presidente del Consiglio, che nasce conservatore per poi crescere progressista (o il contrario?), o, addirittura, la procura della Repubblica di Agrigento ad infondere confusione nei cittadini, è indice inequivocabile di come la misura sia colma.

Così, almeno, devono aver pensato Francesco Viganò e Luca Masera. I due accademici, il primo ordinario di diritto penale alla Statale, il secondo ricercatore della stessa materia a Brescia, hanno steso nero su bianco un editoriale sulla versione online della rivista *Diritto penale contemporaneo*, per provare a mettere ordine, alla luce della loro competenza professionale, rispetto alla "disperante ignoranza dei termini reali dei problemi, a fronte della quale è impresa ardua anche solo provare a impostare un discorso razionale".

E lo hanno fatto con un editoriale di respiro certamente accademico, ma con costante e puntuale riferimento alla cronaca degli ultimi giorni, senza mai perdere di vista il quadro normativo generale (nazionale ed europeo).

Ora, chi vi scrive non è nella posizione di plaudire all'intervento di personalità ben più autorevoli e riconosciute. Solo, però, un paio di riflessioni: la sensazione che rimane nel lettore – giurista o meno – alla fine dello scritto dei due penalisti è un inevitabile senso di inadeguatezza della classe politica.

D'altra parte, quest'ultima è ciclicamente selezionata da noi tutti.

Purtroppo, non abitando in Connecticut, dove Viganò e Masera (o chi per loro; si pensi all'autorevolissimo, e ora compianto, Giorgio Marinucci quando nell'aprile del 2011 chiamava a raccolta i penalisti per invocare una modifica della c.d. ex-Cirielli in tema di prescrizione del reato) sarebbero invitati nelle competenti assemblee legislative, forse toccherà ai cittadini italiani uno sforzo maggiore.

Dopo la lettura dell'articolo di Viganò e Masera, anche chi non



laureato in giurisprudenza, disporrà certamente di maggiori strumenti tecnici. Si badi, non per valutare se sia giusta o meno la tal norma. Ma per valutare l'effettiva incidenza della stessa, i costi, i benefici e, aspetto tutt'altro che secondario in una democrazia rappresentativa, la competenza dei nostri rappresentanti. Temo che quest'ultima valutazione sia stata per troppo tempo ignorata. Forse non è ancora troppo tardi. ■

A destra:
Gianfranco Fini
Sotto:
Umberto Bossi



Lo sfarzo della famiglia Sforza

DI MARIA LUISA MENOZZI CANTELE

Milano ha conosciuto nel Rinascimento un periodo di indiscutibile prestigio e pare interessante riuscire ad immaginare la vita di quei tempi nei luoghi che l'hanno incontrata. Il Castello Sforzesco ad esempio è una testimonianza indiscutibile di come vissero i signori di Milano.

La sua costruzione fu iniziata nel 1368 da Galeazzo II Visconti per precui scopi difensivi, come un quadrilatero munito sui lati da quattro torrioni; successivamente divenne anche residenza.

Galeazzo Maria Sforza, il padre di Caterina, succeduto a Francesco Sforza, colto e raffinato, abituato alle corti francesi ne completò la costruzione volendo trasferirvi con la famiglia. Sposò infatti Bona di Savoia, cognata del re di Francia Luigi XI e trasformò il fortilizio in dimora signorile. Gli architetti furono Benedetto Ferrini e Bartolomeo Gadio di Firenze; quest'ultimo dovette sollecitamente allestire una stalla in grado di ospitare novanta cavalli per l'arrivo di Bona di Savoia dalla Francia. Sotto la guida di Galeazzo Maria, il Castello divenne un'elegante dimora; la parte più interna e meglio difesa del Castello, la Rocchetta venne ornata da un portico rinascimentale eseguito probabilmente da Benedetto Ferrini. All'interno si aprivano ampie sale come quella della Balla al primo piano, destinata ad uno sport assai simile al tennis, spesso praticato da Galeazzo Maria. Altro punto di interesse era la Corte Ducale dove, sempre per mano di

Benedetto Ferrini, Galeazzo Maria fece edificare la cosiddetta "Sala Aperta" con l'affresco dell'elefante e di altri animali esotici ora perduti.

Al primo piano si aprivano la Sala dei Ducali, la Sala delle Colombine, la Sala degli Scaglioni e si accedeva al secondo piano tramite una scala dai bassi gradini che permetteva al Duca di raggiungere a cavallo gli appartamenti superiori. Anche alla Cappella, Galeazzo prestò particolare attenzione: venne costruita nel 1473 e affrescata dal Bembo, dal Vismara e da Stefano de Fedeli. In questo luogo, reso lucente di oro, riuscì a raccogliere una straordinaria cappella musicale, formata da ventidue cantori. Galeazzo Maria morì il 26 Dicembre 1476 pugnalato a morte, proditoriamente, sulla soglia della Chiesa di S. Stefano come ricorda una lapide: "Qui dove un tempo sorgeva l'atrio di questa insigne basilica, il 26 dicembre 1476, cadde trafitto dai pugnali di nobili congiurati



Galeazzo Maria Sforza mentre entrava per assistere alle funzioni nella festa patronale." Mutò così il destino della sua dimora. Bona si trasferì alla Rocchetta e la munì di una torre, oggi Torre di Bona che consentiva il controllo dell'edificio.

Ludovico il Moro, fratello di Galeazzo, si impossessò del potere e del Castello dove intervennero significativi cambiamenti.

Sostituì in molti ambienti le iniziali di Galeazzo Maria con le proprie, come appare nella Sala delle Asse affrescata da Leonardo con il celebre pergolato.

Nella Rocchetta il Moro fece concludere il portico e nel 1490 fece affrescare dal Bramantino la Sala del Tesoro con il celebre affresco di Argo sul portale. Suggestiva è la visita alla Torre del Falconiere che permette, dopo il percorso lungo le merlate, di immaginare quanto i duchi potessero vedere: il loro sguardo spaziava da un lato sul Castello e sulla città, dall'altro sulle selve boschive ricche di animali, prede per le loro partite di caccia.

I fossati che circondavano le mura del Castello, quando venivano riempiti d'acqua, ne consentivano la difesa; nei secoli successivi dalle feritoie veniva gettato olio bollente e venivano lanciate frecce; dagli spalti venivano scagliate le grosse palle di piombo con le catapulte. Nei sotterranei del Castello, dall'intricato percorso, i corridoi erano larghi tanto da consentire il passaggio di due cavalli affiancati. Servivano per la fuga dal Castello e garantire, in caso di attacco dei nemici, la salvezza degli occupanti. ■

»» TEATRO

Teatrídithalia. I prezzi dei biglietti per la stagione Elfo Puccini 2013/2014 sono ridotti per i soci Algiusmi, con sconti ulteriori nel caso di rassegne speciali. Dal 3 all'8 dicembre, la Sala Bausch ospita "Io sono il proiettile", di e con Edoardo Ribatto: la storia è liberamente ispirata all'opera e alla vita dello scrittore dissidente russo Yuri Markus Daniel. Il teatro Elfo Puccini è in corso Buenos Aires 33. Per info: www.elfo.org e 02.00660606

CRT - Centro di Ricerca per il Teatro. Si confermano le riduzioni per la programmazione teatrale 2013/2014 nelle sale



milanesi CRT Teatro dell'Arte (viale Alemagna 6) e CRT Salone (via Ulisse Dini 7). Per info: 02.89011644 e www.crtmilano.it

Quelli di Grock. Le opere della storica compagnia teatrale Quelli di Grock al teatro Leonardo (via Ampère 1) a un prezzo ribassato. Dal 29 novembre l'appuntamento con i classici si arricchisce di un nuovo spettacolo con una straordinaria novità: il ritorno in scena di Claudio Intropido, regista con Valeria Cavalli, attore, mimo e socio fondatore della compagnia che regalerà il ritratto di un "Avaro" dalle mille sfaccettature umane e attoriali. Per info: 02.26681166 e www.teatroleonardo.it

»» LIBRI

Libreria Giuffrè

All'angolo con via Larga, in piazza Santo Stefano 5, sorge la prestigiosa Libreria Giuffrè. Qui, tutti i soci Algiusmi possono godere di uno sconto del 13% sui libri editi da Giuffrè e sulla maggior parte dei libri di altri editori. Per mettersi in contatto con la libreria, telefonare al numero 02.58303695/52.

»» HIGH TECH

Torrisi group

«Il top tecnologico che puoi trovare sul mercato, unito a un prezzo impossibile per la concorrenza»: è lo slogan che accompagna Torrisi Group, la squadra di specialisti dell'informatica che ha realizzato anche il rinnovato sito internet dell'Algiusmi. Per tutti i nostri soci prezzi davvero imbattibili. Un esempio? Siti web professionali con il 40% di sconto sui normali prezzi di listino.

»» INIZIATIVE

Camera arbitrale di Milano

I soci Algiusmi hanno diritto a una riduzione del 20% sul prezzo per la partecipazione a iniziative formative, seminari ecc offerte a pagamento e sulla quota di iscrizione alla biblioteca del Centro Studi. Per saperne di più consultare il sito internet www.camera-arbitrale.it o chiamare lo 02.85154444.



»» MUSICA

LaVerdi. Sconto del 25% sui concerti e riduzione estendibile a un accompagnatore per la stagione sinfonica 2013/2014. Sabato 14 dicembre l'Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi con il direttore Giovanni Marzialiano accompagnano "Crescendo in musica. Cenerentola". Per info: 02.83389401 e www.laverdi.org

Fondazione United Europe Chamber Orchestra. Riconosce sconti e riduzioni per i soci Algiusmi e un accompagnatore. Per l'acquisto rivolgersi a Ueco, viale Monza 8, da lunedì a venerdì dalle 9.30 alle 18.00. Telefono: 02.36557290

Orchestra dell'Università degli Studi. L'ingresso è libero, fino a esaurimento posti, salvo prenotazione al sito www.orchestra.unimi.it. La stagione si apre il prossimo 26 novembre con un concerto dedicato ai 90 anni del Rettore Emerito Professor Paolo Mantegazza. Dirige il maestro Alessandro Crudele.